

NUMERO CATALOGO GENERALE

Emigrate 1

SEGNATURA TOPOGRAFICA

Montemerlo 1

TIPOLOGIA DEL MANUFATTO

commemorativa
didascalica
sigle, monogrammi, firme

CRONOLOGIA

29 settembre 1425

REGESTO

Sottoscrizione dell'autore, datazione, committenza e didascalia della scultura (S. Michele arcangelo), datazione della consacrazione della cappella originaria

LOCALIZZAZIONE ATTUALE

Montemerlo di Cervarese S. Croce, nuova chiesa parrocchiale, seconda cappella della navata sinistra

provenienza:

Padova, Prato della Valle, altare della cappella di S. Michele annessa alla chiesa dell'ospedale di S. Leonino > 1837 alla vecchia parrocchiale di Montemerlo, in angolo dalla parte delle donne > 1870 restaurata e collocata in nicchia sulla parete destra > 1953 alla chiesa nuova, dietro l'altar maggiore > 1975 nella collocazione attuale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

tipologia:

scultura a tutto tondo

materiale:

roccia carbonatica compatta a grana fine (*lime-mudstone*), grigio-nocciola, di attribuzione litostratigrafica incerta (ma probabile provenienza veronese, c.d. "pietra gallina": cfr. Rossi, Wolters, Espen), con forti tracce di policromia originaria e dorature recenti

dimensioni:

altezza totale: 248
larghezza base: 92,5
spessore base: 72,5

tipo di danno:

lacune varie integrate e risarcite nel restauro del 1870 e nuovamente nel 2004 (aureola e diadema, lancia, ali, dito medio della mano sin., corna del diavolo, piatti della bilancia)

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

base della statua

dimensioni:

altezza: r. 1 3; rr. 2-6 16,5
larghezza: r. 1 92,5; rr. 2-6 64

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

modanature:

cornici composte

apparato figurativo di corredo:

S. Michele arcangelo che pesa le anime e trafigge il demonio
tralci di vite sulle cornici della base e armi del committente sui fianchi

disposizione del testo:

orizzontale a piena pagina

numero delle righe:

1 + 5

linee di guida:

cornici rilevate (largh. 0,4) sui lati e tra le righe 2-6 (altezza rr. 2-5 3,5; r. 6 3)

marginie:

r. 1 sup. e inf. 0,4; des. 4

rr. 2-5 sup. e inf. 0,4

r. 6 sup. 0,4; al centro 4,5

spazio interlineare:

rr. 2-6 1,2 (comprensivo della cornice)

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

minuscola gotica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2,2

tecnica di esecuzione:

a rilievo

abbreviature:

r. 1 ū, q̄

r. 2 ī, ē (2)

rr. 2, 5, 6 ' = -us

r. 5 3 = -m

r. 6 ?seçtio, septēb'.

nessi e legamenti:

r. 1 b+o, b+e

rr. 3, 4 d+e

r. 6 p+e

sistemi interpuntivi:

r. 1 ♦ tra i due versi

rr. 2-6 ❁ a fine di ogni verso

commento paleografico:

Maiuscole nane sul nome dello scultore (r. 1) e all'inizio del secondo testo (r. 2)

r. 2 ē di modulo leggermente ridotto, la seconda parzialmente inclusa nella c precedente

r. 3 ç alta sul rigo

r. 4 sequenza ij

r. 6 data in cifre arabe, con 5 in forma di 4

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

Testo acefalo, lacunoso, mutilo:

perdita delle cornici marginali di r. 2

BIBLIOGRAFIA

copie manoscritte:

Ferretto, *Memorie storiche*, IV, 181 (solo rr. 2-6a: *quadrigentis, lucem dabat, baziola, serus, lanza æqua, virtus*, data finale omessa, ma "una grande statua rappresentante l'arcangelo S. Michele innalzata da Benvenuto Bazolo l'anno 1475")

edizioni a stampa:

- Portenari, *Felicità di Padova*, 499 (solo rr. 2-6: *lucem dabat, baziola, dicta, benevenute, concessio*)
Tomasini, *Urbis inscriptiones*, 305 (solo rr. 2-6: *quadrigentis, lucem dabat, baziola, dicta, benevenute, me me sede, concessio*)
Orsato, *Historia di Padova*, 208 (“memoria che [...] in lettere d’oro di legge”, solo rr. 2-6: *quadrigentis, lucem dabat, baziola, dicta, serus, indico, concessio*)
Salomonio, *Urbis inscriptiones*, 424 nr. 1 (solo rr. 2-6: *quadrigentis, lucem dabat, baziola, dicta, benevenute, lanza, concessio*)
de Fabriczy, *Ein Werk* (integrale: *qui in, lucem dabat et decus, baziola*, con errata traduzione tedesca)
de Fabriczy, *Un’opera*, 40 (integrale: *qui in, lucem dabat et decus, baziola*, con traduzione errata)
Rossi, *Blasone*, 302-303 (integrale: *qum* “per *cum*” ma ipotesi di lettura *quin*, con traduzione rr. 2-6)
Furlan, *Statua di San Michele*, 5 (r. 1: *qum*, con traduzione errata), 11 (integrale: da de Fabriczy, *Ein Werk*), 16 (integrale: da Rossi)
Wolters, *Scultura gotica*, I, 263 nr. 212 (integrale: *quadrigentis, baziola, vir, september*)
Pisanello, 219 (scheda di Giuliana Ericani; integrale: *quadrigentis, baziola, vir timida, consacratio, september*)
Benucci-Foladore, *Iscrizioni parlanti*, 83 nr. 10.q (integrale: *qum*)

studi sull’epigrafe e riproduzioni:

- Ampia bibliografia storico-artistica sulla statua; studi specifici sull’iscrizione in Rossi, *Blasone*, 302 n. 2, 303 n. 1; Benucci-Foladore, *Iscrizioni parlanti*
Incisione in de Fabriczy, *Ein Werk*; de Fabriczy, *Un’opera*.
Foto d’insieme in Rossi, *Blasone*, 302/303; Rigoni, *Egidio da Wiener Neustadt*, 403; *Da Giotto al Mantegna*, 197 nr. 94; Wolters, *Scultura gotica*, II, fig. 739; Sambin, *Ospedale di S. Michele*, 19; Furlan, *Statua di San Michele*, copertina; Pisanello, 219; Espen, *Capolavoro del gotico*, 37; Listo, *Viaggiando nel territorio*, 321; Benucci-Foladore, *Iscrizioni parlanti*, 133 fig. 8; ecc.

TRASCRIZIONE DEL TESTO

austria iam genuit qui sic opus edidit istud ♦ Egidiu(m) piera q(ue) bona quin urbe nouella

Quina quadri(n)ge(n)tis et lustra duce(n)ta sub annis ☼ part(us) uirginei titan dabat
aureus orbi ☼ cum tua me fieri fecit deuotio proles ☼ baçiola a lectis
agnomine dicte benigne ☼ benuenute dijs et inhac me sede locari ☼
qui scelus et meritum ferus et pius iudico lance ☼ equa hoc et vir(us)
tumida cum prole subegi ☼ (con)sec(ra)tio hui(us) capelle 29 septe(m)b(ri)s). 1425 ☼

NOTE E COMMENTO

L’iscrizione consta di 3 testi, distinti anche nella loro disposizione epigrafica (r. 1 ~ rr. 2-6a ~ r. 6b) per un totale di 9 esametri non in rima + la data finale, con *enjambements* sintattici tra i 2 versi di r. 1 e i 7 di rr. 2-6a

Il testo di rr. 2-6a è iscrizione parlante (simile a Agostiniani, *Iscrizioni parlanti*, tipo L12)

Il riferimento cronologico al sole come *titan* che *prebebat lumina* è, a Padova, anche nell’epitaffio di fra Paolino da Milano al Santo, del 1323: v. Foladore, *Corpus epigrafico del Santo*, I, 221; II, 170

Sulle vicende della chiesa di S. Leonino e dell’ospedale di S. Michele v. anche Toffanin, *Cento chiese*, 186-187; Sambin, *Benvenuto de’ Bazioli*; Sambin, *Ospedale di S. Michele*, con altra bibliografia

La scultura è opera di Egidio da Wiener Neustadt (cfr. Rigoni, *Egidio da Wiener Neustadt*, 401-402) a cui fu commissionata da Benvenuto Bazoli (detto ‘dai letti’ per la professione esercitata): la dettagliata indicazione geografica di r. 1 (*Austria [...] Piera que Bona quin Urbe Novella*, dove *quin* varrà ‘e anzi’), spesso fraintesa, si riferisce al luogo d’origine dello scultore, la cittadina di Gutenstein (*Pierabona*), sita nella valle della Piesting, alla confluenza dei suoi principali affluenti, circa 35 km a ovest di Wiener Neustadt (*Urbe novella*), nell’attuale Land Niederösterreich (cfr. *magister Zilius lapicida de Bona Piera de Alemana alta filius quondam Johannis; magistro Egidio lapicida quondam Johannis de Civitate Nova ducatus Austrie*, in Rigoni, *Egidio da Wiener Neustadt*, 417-419 docc. II, IV). Nello stilema formulare così risultante (*Austria iam genuit [...] Egidium Piera que Bona quin Urbe Novella*), è quindi riconoscibile una lontana eco dell’*incipit* del presunto autoepitaffio virgiliano *Mantua me genuit*, ecc. (cfr. Benucci-Foladore, *Iscrizioni parlanti*, 105)

Sui restauri della statua del 1870 e del 2004, v. Furlan, *Statua di San Michele*, 15; Espen, *Capolavoro del gotico*, 37; Espen, *Restauro*

OSSERVAZIONI LINGUISTICHE

Monottongazione anche grafica (equa, capelle)

Scempiamento *pp* in protonia (capelle) ~ mantenimento *ll, nn* in postonia (capelle, ànnis)

Volgarismo fonologico (piera)

Forte scrambling sintattico

Mancata separazione grafica (= unione sintattica) P-Det (inhac) ~ separazione P N in scrambling (sub annis)

Pronomi in Wackernagel

Datazione: quina quadringentis et lustra ducenta sub annis partus uirginei titan dabat aureus orbi

NUMERO CATALOGO GENERALE

Emigrate 2

SEGNATURA TOPOGRAFICA

Praglia 1

TIPOLOGIA DEL MANUFATTO

funeraria
celebrativa

CRONOLOGIA

15 novembre 1444

REGESTO

Sepoltura di Antonio da Casale, abate di Praglia e restauratore del monastero di S. Urbano in Padova

LOCALIZZAZIONE ATTUALE

Abbazia S. M. di Praglia, primo andito scala biblioteca antica, parete est

provenienza:

Padova, chiesa monastica di S. Urbano, a terra presso lastra tombale scolpita "cum imagine marmorea Abbatis" (Tomasini, Salomonio) > 1810 soppressione monastero: "presentemente [1814] la chiesa è ridotta ad altra forma e serve ad altro uso, così pure il monastero" (Ferretto) > trasferita a Praglia > 1930 collocazione attuale (Carpanese)

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

tipologia:

epigrafe funeraria indipendente

materiale:

roccia carbonatica compatta a grana fine (*lime-mudstone*), grigio-nocciola, di provenienza non precisabile (Carpanese: "marmo saccaroide")

dimensioni:

altezza: 34,5
larghezza: 104
spessore: 14

tipo di danno:

scheggiatura angolo inf. sin.
erosione leggera (da calpestio?, non impedisce la lettura)
incrostazione: patina scura lato sup. e des.

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

dimensioni:

altezza: 34,5
larghezza: 104

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

perduto ma indipendente: "sepultus est humi [...] sub ornatissimo lapide, in quo effigies insculpta visitur habitu sacerdotali tiara et lituo ornata, ubi in saxo seorsum posito legitur epitaphium" (Scardeone)

disposizione del testo:

orizzontale a piena pagina

numero delle righe:

8 a bandiera

marginie:

sup. 1,5; inf. 1; sin. 1,5÷3; des. 2÷21

spazio interlineare:

1

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale epigrafica con immissione di A a squadra, G a spirale

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2,5

altezza massima: I iniziale 3,2

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviature:

r. 2 -OR

rr. 5, 7 Q̄

r. 4 D̄NI

r. 7 MEŠIS

r. 8 3 = -m, S̄PVS

commento paleografico:

A coerente con V, G a spirale, N con traversa unita agli estremi delle aste ~ M con traverse alte sul rigo, B e R a volte con occhiello aperto, I iniziale di modulo maggiore discendente sotto il rigo

r. 1 QVE senza titulus (eraso da calpestio?)

r. 2 EONTE errore di incisione per FONTE

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO**Testo acefalo, lacunoso, mutilo:**

deterioramento leggero

BIBLIOGRAFIA**copie manoscritte:**

Frizier, *Origine di Padoa*, f. 140v (QUEM, PRODUXIT, MARINE CASALIS SUPERNA FONTE REFECTUS, ABAS, PROLAPSAQ(UE) UINCTA REFORMANS, DELUBRU(M) URBANO DOTIS, MILE QUATER CENTIS, CURENTIBUS, ATQ(UE), NOUE(M)BRIS, QUM SPIRITUS, REVIXIT)

Ferretto, *Memorie storiche*, II, 9 (INCLYTUS, QUEM, PRODUXIT, CUNCTA, DOTIS DECORA, MENSIQ(UE) NOVEMBRIS, TER QUINA, CUM)

edizioni a stampa:

Scardeone, *Historiae Patavii*, 155 (INCLYTVS, QVEM, PRODVXIT, PROLAPSAQVE CVNCTA, DELVBRVM URBANO DOTIS, NOVEMBRIS, TER QVINA)

Schrader, *Monumentorum Italiae*, 28v (INCLYTUS ANTONIUS GENEROSA STIRPE CREATUS, REFECTUS, PROLAPSAQ(UE) CUNCTA REFORMANS, DELUBRUM URBANO DOTIS, QUATER CENTIS, ATQ(UE), NOVEMBRIS, TER QUINA, CUM)

Tomasini, *Urbis inscriptiones*, 91 nr. 1 (INCLYTUS, QUEM, PRODUXIT, CUNCTA, DOTIS, NOVEMBRIS, TER QUINA, CUM)

Orsato, *Historia di Padova*, 312 (“memoria tolta da me, ne dallo Scardeone, ne dal Vescovo Tomasino [...], appresso de quali si vede con qualche variazione registrata, ma dalla stessa pietra, nella quale così, malamente scolpita, si legge”, ma INCLYTUS, QUEM, CUNCTA, NOVEMBRIS, TERRA QUINA)

Salomonio, *Urbis inscriptiones*, 139 nr. 2 (INCLYTUS, QUEM, PRODUXIT, CUNCTA, DOTIS, QUATER CENTIS, MENSIQUE NOVEMBRIS, TER QUINA, CUM)

Carpanese, *Epigrafia pragliese*, 217 nr. 3 (QVE(m), FATIDVSQ(u)E MANET, ME(n)SIS NOVEMBRIS, QV(m)Q(u)E SP(ir)TVS)

Rigon, *Sant'Urbano*, 58 (solo rr. 3-4: CUNCTA)

studi sull'epigrafe e riproduzioni:

Foto in Carpanese, *Epigrafia pragliese*, 218 fig. 223

TRASCRIZIONE DEL TESTO

INCLITVS ANTONIVS STIRPS QVE<(M)> GENEROSA PRODV SIT	(margine 4,5)
NOMINE CAŞALIS SVPEROR(VM) EONTE RESPERSVS	(margine 19, <i>recte</i> FONTE)
ABBAS PRATALEE QVI CVNTA PROLAPSA RESTAVRANS	(margine 8,5)
VRBANI DELVBRVM DOCTIS DECORE REPLEVIT	(margine 15,5)
FATIDICVS Q(VE) SVI MANET HOC SVB MARMORE CLAVSVS	(margine 2)
MILLE QVATERCENTIS D(OMI)NI CVRRENTIBVS ANNIS	(margine 21)
ATQVE QVATER DECIES QVATVOR ME(N)SIS Q(VĒ) NOVENBRIS	(margine 3)
LVX TERQVINA FVIT QVVM SP(IRIT)VS ASTRA REVISIT	(margine 8,5)

NOTE E COMMENTO

Sulla chiesa e l'ospizio, poi monastero, di S. Urbano, 'procuratoria' padovana dell'abbazia di Praglia, "ubi pro negotiis suis in eadem civitate perficiendis et maxime tempore necessitatis se reducere", fondato nel 1185, soppresso nel 1810 e riadattato ad uso di trattoria e abitazioni, v. Toffanin, *Cento chiese*, 183; Rigon, *Sant'Urbano*; Carraro, *Cultura a Praglia*, 39

Su Antonio da Casale, v. Trolese, *Ludovico Barbo*, 193-195, 231-251 docc. I-VIII e *ad indicem*; Trolese, *Primordi della riforma*, 111-115, 126-133 docc. I-II; Carraro, *Cultura a Praglia*, 45-46; Trolese, *Vita religiosa*, 73, 80. Il suo sigillo abbaziale è riprodotto in *Santa Maria Assunta di Praglia*, 80 fig. 1, 706-706 tav. LXXXV

OSSERVAZIONI LINGUISTICHE

Monottongazione anche grafica (pratalee)

Volgarismi fonologici: semplificazione nessi [ks] e [kt] (produsit, cunta), mancata assimilazione della nasale (novenbris) = indizio di nasalizzazione della vocale precedente ([novêbr̥is])

Leggero scrambling sintattico in sintagma preposizionale (hoc sub marmore)

Separazione di *-que* (fatidics que, mensis que)

Arcaismo etimologico (quum)

Datazione: mille quatercentis Domini currentibus annis atque quater decies quatuor, mensisque novembris lux ter quina fuit

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità
CORPUS DELL'EPIGRAFIA MEDIEVALE DI PADOVA

NUMERO CATALOGO GENERALE

Emigrate 3

SEGNATURA TOPOGRAFICA

Washington 1

TIPOLOGIA DEL MANUFATTO

didascalica

CRONOLOGIA

1321

REGESTO

Didascalia e datazione della scultura (Madonna con Bambino in trono tra angeli)

LOCALIZZAZIONE ATTUALE

Washington D.C., National Gallery of Art (inv. A 154)

provenienza:

Padova, palazzo Lazara (cappella?) > ante 1935 Paul Drey, New York > 1944 Samuel H. Kress, New York > 1945 depositato alla NGA (K1380)

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

tipologia:

scultura a tutto tondo

materiale:

marmo con tracce di doratura

dimensioni:

altezza: 89,5

larghezza: 46,5

spessore: 39

tipo di danno:

fratture (ricomposte) del piede posteriore sin. del trono, dell'angelo sin. e del lembo des. del drappo dietro la Vergine; perdita dei fioroni metallici delle corone

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto: libro retto dal Bambino

dimensioni:

altezza: 8 ca

larghezza: 10 ca

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

Madonna con Bambino in trono tra due angeli reggicortina

disposizione del testo:

orizzontale a piena pagina

numero delle righe:

5 a bandiera (indifferenti alle pagine del libro)

margin:

sup. 2 ca, inf. e sin. 0,5 ca, des. 0,5÷3,5 ca

spazio interlineare:

0,5 ca.

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

maiuscola gotica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 0,8 ca

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V (rinforzato a vernice scura)

abbreviature:

r. 2 V̄, Ā

r. 3 Q̄, Ē

nessi e legasistemi interpuntivi:

- tra parole (anche a fine riga) e sulla data

commento paleografico:

A arrotondata ma V

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

Testo acefalo, lacunoso, mutilo:

deterioramento leggero (usura locale del rinforzo a vernice)

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Mellini, *Scultori veronesi*, 19 (CONTINUIT, GREMIO, COELUM)

Middeldorf, *Sculptures Kress*, 12 (GENETRIX, nota "GERMIO (for *gremio*)", con traduzione inglese)

studi sull'epigrafe e riproduzioni:

Foto d'insieme in Valentiner, *Catalogue*, nr. 6; Mellini, *Scultura veronese*, 5 fig. 2; Mellini, *Scultori veronesi*, 52 fig. 27; Middeldorf, *Sculptures Kress*, 146 fig. 24

Cenni storico-artistici alla scultura e all'iscrizione (solo data 1321) anche in Valentiner, *Catalogue*, nr. 6; Mellini, *Scultura veronese*, 6 (con erronea rivendicazione di prima pubblicazione); Tomasi, *Arche dei santi*, 226; ecc.

TRASCRIZIONE DEL TESTO

(si indica con | la posizione del solco di divisione delle pagine del libro)

CONTIN|ET•INGER
MIO•CEL|V(M)•TERRA(M)•
Q(VE)•REGEL|NTE(M)•
VIRGO•|DEI•GENI
TRIX•M°•|CCC°•XXI°•

NOTE E COMMENTO

Il testo didascalico riprende alla lettera il primo e parte del secondo esametro di un antico responsorio liturgico del tempo di Natale (*Continet in gremio, coelum terramque Regentem, Virgo Dei genitrix, proceres comitantur heriles, per quos Orbis ovans, Christo sub Principe pollet. Maternis vehitur, qui Matrem vexerat ulnis, bis seni comites, quem stipant agmine fido*), di cui non mancano le attestazioni anche di ambito epigrafico (cfr. Enckell Julliard, *Santa Maria Nova*, 18-19)

Distribuzione del testo su 5 righe continue (salvo r. 3), indifferente alla 'forma libro' e alla distinzione tra testo didascalico e data finale: la cesura grafica di r. 3, corrispondente alla fine del primo esametro, isola però il Soggetto in posizione marcata a fine frase

Origine remota ignota, ma dimensioni, caratteristiche formali e condizioni di conservazione della statuetta suggeriscono la provenienza dall'altare di una cappella (interna al palazzo o di giuspatronato Lazara in una chiesa?)

OSSERVAZIONI LINGUISTICHE

Monottongazione anche grafica (celum)

Metatesi di *r* (ger/mio per gremio: incrocio con *germen* 'prole'?)

Mancata separazione P-N (inger/mio) ~ separazione *-que* (terram / que)

Ordine sintattico marcato (matrice VLocOS ~ incassata OV) dettato dalla formula liturgica